PIMCO
pimco.it

MARMELLATE & FINANZA
RIGONI: ANCHE SUL BIO IL MADE IN ITALY È LEADER. LO DIMOSTRA IL BOOM DELL'EXPORT
di **Severino Salvemini** 11



CLASSIFICHE
HI TECH, LE 50 DONNE PIÙ INFLUENTI: RAGAZZE, IL DIGITALE HA BISOGNO DI VOI
di **Francesca Gambarini** 14

MATTONE
CASA, COMPRARE 30 METRI IN PIÙ QUANTO COSTA IN OTTO CITTÀ
di **Gino Pagliuca** 32-33

PIMCO
pimco.it

Risparmio, Mercato, Imprese
L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

LUNEDÌ
6.09.2021
ANNO XXV - N. 33
economia.corriere.it

LAVORO NON PERDIAMO QUELLO CHE C'È ORA UN DATA BASE NAZIONALE PER I POSTI OFFERTI

L'ondata di licenziamenti previsti con la fine del blocco non è arrivata. E adesso cresciamo

di **Ferruccio de Bortoli**
Con articoli di **Alberto Brambilla**, **Carlo Cinelli**, **Daniela Manca**, **Rita Querzè** 2, 7, 19

Fabiana Scavolini
Alla guida del gruppo di famiglia

INDUSTRIA
FABIANA SCAVOLINI: CON LE NOSTRE 200 AZIENDE DELLA FILIERA STIAMO CORRENDO LA RIPRESA È SOLO INIZIATA
di **Daniela Polizzi** 8

GRANDE DISTRIBUZIONE
ARENA (VÉGÉ): OBIETTIVO 12 MILIARDI DI RICAVI E CON GLOVO...
di **Irene Consigliere** 25

L'EFFETTO DELLA TECNOLOGIA
SI RIVEDE L'INFLAZIONE MA SIAMO SICURI CHE STIA DAVVERO ACCELERANDO?
di **Alberto Mingardi** e **Massimo Sideri** 4, 5

BIG TECH IN BORSA
CHI VINCE TRA USA E CINA
di **Piermilio Gadda** 37

CANIO ROMANELLO/IMAGOECONOMICA

mitsubishielectric.it

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

L'innovativo Polo Ricettivo **Life Source** ha scelto **Mitsubishi Electric** per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffrescamento d'aria e la produzione di acqua calda sanitaria. Grazie alla presenza di sistemi di monitoraggio, gestione ed ottimizzazione dell'efficienza energetica, l'edificio ha ottenuto la prestigiosa **certificazione LEED GOLD**.



Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita.
Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi.
Per un clima ideale, ogni giorno di più.

Polo Ricettivo **LIFE SOURCE** (Bergamo)
Life Source
FOOD EXPERIENCE | HOTEL | CLINIC

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE
CLIMAVENETA
SUSTAINABLE COMFORT

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.46/2004 art. 1, c1 DCB Milano

Riforma Cig? 60 giorni per una sintesi politica

di **Rita Querzè**

Non solo la riforma degli ammortizzatori sociali non si può rimandare all'infinito, c'è uno spartiacque che la rende urgentissima. Parliamo dello sblocco dei licenziamenti nelle piccole imprese, a partire dal primo di novembre. Si tratta proprio di quelle aziende che non hanno un sistema di ammortizzatori. E che nuove regole dovrebbero «coprire» in modo stabile. Nonostante l'urgenza, però, il cantiere della riforma procede con lentezza. Il punto è mettere in piedi un sistema assicurativo mutualistico degno di questo nome. Gli ammortizzatori sono i sacchi di sabbia quando arriva l'uragano: vogliamo ancora farci trovare impreparati? Il tavolo sulle politiche attive è stato rimandato dal 2 all'8 settembre. Mentre quello sugli ammortizzatori (i due temi sono collegati) mentre scriviamo è ancora in attesa di una data da segnare sulle agende.

In questi anni si sono moltiplicate le commissioni che si sono confrontate con questo tema su incarico di pressoché tutti i governi. La difficoltà nel vedere passi avanti è legata alla complessità della sintesi politica. Prima di tutto su un nodo: chi paga?

Confindustria non perde occasione per ricordare le sue imprese versano da sempre i contributi per finanziare la cassa ordinaria e straordinaria, e il fondo nell'insieme è in attivo. Nell'ottica confindustriale logico sarebbe che tutte le imprese, piccole e grandi, pagassero allo stesso modo. La cosa non piace agli artigiani che hanno già un loro fondo che prevede versamenti più bassi. E ancora meno a Confcommercio, visto che molti suoi associati hanno potuto contare in emergenza sulla cassa in deroga, quindi senza versare nulla. Per andare incontro a queste imprese, colpite dalla crisi, dal 2022 al 2024, si parla già di una copertura della riforma a carico della fiscalità generale.

Come diceva don Milani, non c'è niente di più ingiusto che trattare da uguale chi è diverso. D'altra parte se la condizione perché un'impresa resti sul mercato è quella di non pagare i premi assicurativi per la cassa, qualcosa non torna. Per trovare un giusto equilibrio (ed evitare la via più semplice dello scarico delle responsabilità sul contribuente) è necessario un supplemento di responsabilità. Da parte di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Mps, Alitalia, delocalizzazioni, le domande che non ci facciamo



di **Daniele Manca**

Si ritorna a parlare di un decreto anti delocalizzazioni. Già nel nome si comprende l'intento punitivo nei confronti di quelle aziende che decidono di portare altrove produzioni che sono nel nostro Paese. Permetteteci, al di là di come verrà scritto il provvedimento, di essere scettici sulla sua efficacia. Quando le decisioni delle imprese approdano sulle spiagge della politica, raramente si producono conseguenze positive. I partiti, ovviamente, mirano a fare scelte che possano ottenere il massimo consenso possibile. Ma quasi mai questo obiettivo ha ricadute positive sul mondo della produzione. Siamo ancora qui a registrare gli effetti negativi dei provvedimenti del governo gialloverde. Non solo quota 100 o il reddito di cittadinanza. Ma anche il decreto dignità, le indecisioni su Industria 4.0, gli aiuti al rafforzamento delle imprese prima tolti, e successivamente ripristinati. E poi dovremo chiederci a che cosa è servito quel 10% comprato dalla Cdp in Telecom. Per non parlare della demagogia che ha portato all'acquisto di Autostrade. Ma anche rivolgendo lo sguardo più nel passato, la vicenda Monte Paschi ancora oggi è lì a ricordarci che per quanto gli obiettivi possano avere le più nobili e utili motivazioni, l'ingresso dello Stato nelle aziende è quasi mai salvifico. E lo è per un motivo molto semplice: il tutto avviene solo e sempre per motivi di consenso. Non a caso coinvolgendo il sindacalismo meno legato a una visione di sistema-Paese.

A questo proposito, la vicenda Alitalia può essere racchiusa in due numeri. I dipendenti della compagnia erano circa 22 mila nel 2001, quella che oggi ne dovrà raccogliere le ceneri parte da 2.800. I partiti, i sindacati e in qualche caso gli imprenditori, non hanno proprio nulla da rimproverarsi? Eppure, ogni volta che si mette mano a provvedimenti che riguardano il mondo produttivo basterebbe porsi due semplici domande, oggi ancora più cogenti. Quanta crescita contribuiranno a realizzare le misure al varo? E quanto nuovo lavoro sarà creato?

daniele_manca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI SEMPRE (ANCHE DA PENSIONATI)

Il patrimonio delle casse previdenziali a 92 miliardi. Crescono del 4,4% le risorse per investire. Il 19,3% dei lavoratori in quiescenza resta in attività

di **Alberto Brambilla*** e **Alessandro Bugli***

La pandemia da Covid-19 non ha interrotto il percorso di costante crescita del numero dei liberi professionisti iscritti alle Casse privatizzate e del patrimonio totale. È quanto emerge dal Report Investitori Istituzionali giunto all'8° edizione, realizzato da Itinerari Previdenziali che verrà presentato il 7 settembre a Milano e l'8 a Roma. Gli iscritti contribuenti sono a fine 2020, 1.692.459 (1.683.458 nel 2019) pari a circa il 7,4% della forza lavoro complessiva del Paese con un aumento dello 0,53% rispetto all'anno precedente. Nel numero dei contribuenti attivi sono ricompresi circa 89 mila pensionati ancora in attività e che versano un contributo ridotto e i dipendenti dei settori pubblico e privato iscritti agli albi professionali che versano anch'essi una contribuzione ridotta o forfettaria. Interessante è anche il dato di genere: il numero di donne lavoratrici sul totale degli iscritti ha raggiunto, secondo i dati forniti dall'Adepp, l'associazione delle Casse, il 41% e tra gli under 40 tale percentuale sale al 54%, peraltro in modo omogeneo in tutte le Regioni del Paese. Con particolare riguardo alla professione forense, il numero di professioniste è salito al 48% rispetto a un 7% del 1981. Le casse di previdenza che registrano il maggiore aumento di iscritti sono quella degli psicologi, Enpap (+5,70%), infermieri professionali, Enpapi (+5,59%), agrotecnici, Enpaia (+5,37%). Quelle che viceversa registrano una maggiore riduzione del numero di iscritti sono la cassa geometri, Cipag (-2,90%) e l'ente degli agenti di commercio Enasarco (-2,27%).

I pensionati sono 460.805 con un aumento del 4,23% sul 2019; di questi circa 89 mila (il 19,3%) lavorano; si tratta di un dato di quasi 6 volte superiore alla media degli altri lavoratori. Pertanto, il rapporto iscritti/pensionati, considerando anche i pensionati lavoratori, è di 3,67 attivi per pensionato, dato inferiore al 2019 quando era di 3,80, ma ancora superiore al dato del sistema Inps che nel 2019 era pari a 1,45. È evidente che questo rapporto continuerà nei prossimi anni a ridursi a causa dell'invecchiamento degli iscritti, ma i margini restano ampi anche se da tenere sotto controllo.

Positivo è anche il rapporto tra contributi e prestazioni: nel 2020 il totale dei contributi incassati dal sistema Casse è stato di 11,11 miliardi di euro mentre le uscite per prestazioni pensionistiche e assistenziali sono ammontate a 6,97 miliardi di euro; il rapporto tra contributi e prestazioni si è attestato all'1,59, dato leggermente inferiore all'1,62 del 2019, dovuto all'incremento delle prestazioni che sono cresciute di più rispetto all'aumento dei contributi e alla riduzione del rapporto iscritti/pensionati. Si aggrava rispetto al 2019, il differenziale tra contributi e prestazioni per la cassa dei giornalisti, Inpgi, arrivato a 170 milioni di euro: i contributi 2020 sono stati pari a 375 milioni di euro e le uscite per prestazioni pensionistiche di 545 milioni di euro; nel 2019 era pari a 133 milioni e il rapporto tra attivi e pensionati continua a essere di segno negativo. Il termine entro cui l'Ente deve trovare una soluzione tecnica allo stato di difficoltà in cui versa, per evitare il commissariamento, è stato nuovamente prorogato al 31 dicembre 2021.

Molto rilevante è la situazione patrimoniale; le 19 Casse privatizzate (sono escluse dall'analisi Casagit che è la cassa sanitaria dei giornalisti e Onaosi che si occupa meritoriamente di orfani), registrano un attivo patrimoniale pari a 92,46 miliardi di euro.

Le risorse a disposizione di questi investitori istituzionali nel 2020 sono cresciute del 4,41%, poco meno rispetto agli anni precedenti (+6,70% del 2019 su 2018 e a un +5,3% del 2018 su 2017). La cassa che registra l'aumento maggiore del proprio attivo patrimoniale è Enpapi (+10,72%, era 9,69% nel 2019), seguono Enpap (+10,11%, era +11,48% nel 2019) Enpaia – Agrotecnici (+10,03%, era +10,50% nel 2019).

Enpam, con oltre 24 miliardi di attivo patrimoniale è anche l'unico Ente italiano presente al 40° posto nella classifica dei primi 400 enti al mondo redatta da Tower Watson. Seguono Cassa Forense con oltre 14 miliardi, Inarcassa con 12 e i Dottori Commercialisti con circa 10 miliardi. Le Casse sono anche azioniste di Banca d'Italia con un valore delle "quote" possedute di 1,31 miliardi, cioè il 34,1% del portafoglio azionario complessivo e il 35,3% di quello totale azioni italiane. La partecipazione delle 10 Casse è diversa per gli importi: Inarcassa (la cassa degli ingegneri e architetti), Cassa Forense, Dottori Commercialisti e Medici (Enpam) possiedono quote per 225 milioni ciascuna, seguite dall'Ente degli impiegati in agricoltura (Enpaia) e da quello dei Consulenti del Lavoro. La Cassa che investe in Cassa Depositi e Prestiti è la Forense per un valore di 140 milioni di euro.

Le più ricche: Enpam con 24 miliardi di attivi, Cassa Forense con 14, Inarcassa a quota 12 e i commercialisti con 10 miliardi

Infine i dati relativi all'investimento in "economia reale" domestica (Oicr e fondi alternativi per la componente domestica, gli investimenti istituzionali in Cdp e Bankitalia, le azioni di società quotate e non, le obbligazioni corporate italiane con esclusione degli investimenti in titoli di Stato) che ci consentono di valutare l'apporto del sistema casse allo sviluppo dell'economia nazionale. Il totale di questi investimenti ammonta a 16,63 miliardi di euro, +1,6 miliardi rispetto al 2019, e al 22% del totale degli investimenti diretti delle casse di previdenza.

A questo totale, andrebbero aggiunti gli investimenti in titoli di Stato che pure finanziano l'economia nazionale per un importo pari 4,5 miliardi. Un quadro che a parte il caso Inpgi, è sostanzialmente positivo a merito delle Casse; lato Governo resta il problema della doppia tassazione, unico nel panorama europeo, che aggrava i bilanci degli enti e la mancanza dell'ormai tanto atteso decreto sugli investimenti.

* *Itinerari Previdenziali*

© RIPRODUZIONE RISERVATA